



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

Decreto Sindacale

n. 196 del 01 SET. 2020

OGGETTO: Approvazione documento tecnico di indirizzo per la redazione del Piano Strategico Metropolitano

IL SINDACO METROPOLITANO

l'anno duemilaventi il giorno UNO del mese di SETTEMBRE,
alle ore 13,40, nella sede di Palazzo dei Leoni, con l'assistenza del Segretario
Generale Avv. M. A. CAPONETTI:

Vista l'allegata proposta di decreto relativo all'oggetto;

Vista la L.R. n. 15/2015 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le LL.RR. n. 48/1991 e n. 30/2000 che disciplinano l'O.R.EE.LL.;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto il D.P. della Regione Siciliana n. 576/GAB del 02/07/2018, che all'art. 2 recita: "*le funzioni del Sindaco Metropolitano e della Conferenza Metropolitana sono esercitate dal Sindaco pro-tempore del Comune di Messina On.le Cateno De Luca*";

Visti i pareri favorevoli, espressi ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile proponente;

DECRETA

APPROVARE la proposta di decreto indicata in premessa, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, facendola propria integralmente.

DARE ATTO che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo a norma di legge.

TRASMETTERE il presente atto al Commissario Straordinario per l'approvazione di competenza.



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

Proposta di Decreto Sindacale

OGGETTO: Approvazione documento tecnico di indirizzo per la redazione del Piano Strategico Metropolitano

Premesso che nell'ambito del processo di riordino delle funzioni degli enti di area vasta, la legge 7 aprile 2014, n.56, individua la città metropolitana come ente territoriale di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali:

- Cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano ;
- Promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana ;
- Cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese con le città e le aree metropolitane europee.

CHE la legge regionale n. 15 del 4 agosto 2015 e ss.mm.ii. di recepimento della norma nazionale attribuisce alle Città Metropolitane, ai sensi all'art. 28 comma1 lettera a)" *l'adozione ed aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni ulteriori eventualmente delegate o assegnate dalla Regione*"

Preso atto che il piano strategico metropolitano definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, ed individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale;

VISTE le linee programmatiche di mandato del Sindaco Metropolitano, approvate con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 9 del 25/02/2019, in cui il Piano strategico viene individuato tra gli ambiti chiave per la crescita del territorio

Richiamati a tal fine i seguenti atti :

- ***Il Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina***, approvato in data 26/10/2016 sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città Metropolitana di Messina finalizzato all'attuazione degli interventi prioritari e alla individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio mediante l'assegnazione di risorse a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020
 - Lo ***“schema di Accordo di Programma tra la Città Metropolitana di Messina ed i comuni..... per la predisposizione di progetti da inserire nelle proposte di rimodulazione del Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 o su altri programmi di finanziamento regionali o extra regionali”***, approvato con Decreto Sindacale n° 165 del 27.07.2018 e finalizzato all'acquisizione di un “parco progetti” prioritari, rientranti nel settore strategico Infrastrutture ed aventi l'obiettivo di migliorare la mobilità urbana ed i collegamenti con le aree interne, assicurando pari accessibilità alle diverse aree e promuovendo lo sviluppo economico dei territori
 - **I trentadue Accordi di Programma** sottoscritti con n° 53 Comuni del territorio e rappresentativi del 28,97% dell'intera popolazione del territorio metropolitano ed del 45,70%, se si esclude il Comune capoluogo, con ciò acquisendo di fatto la condivisione, da parte del territorio, in merito all'indirizzo strategico individuato con il suddetto D.S. 165 del 27.07.2018;
 - **I Decreti Sindacali** nn° 125 del 21.04.2017 e 124 del 22.05.2018, con i quali è stata approvata la Graduatoria dei Progetti di cui al D.P.C.M. del 25.05.2016 ***“Programma straordinario di intervento di riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia”*** individuando gli interventi prioritari relativamente alla strategia complessiva della riqualificazione delle periferie urbane e dei territori marginali;
-
- **L' Accordo MATTM** tra la Città Metropolitana di Messina e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare registrato in data 28/11/2019, con il quale è stato instaurato un rapporto di collaborazione diretto a realizzare attività condivise di ricerca, elaborazione di documenti tecnici, sviluppo di azioni pilota per il disegno di policy integrate, definizione di metodi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione, attività di coinvolgimento attivo della società civile, per promuovere contestualmente la definizione e la piena attuazione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile.

- **Le Linee Guida del PUMS della Città di Messina** che costituiscono focus settoriale del quale, in fase di redazione del Piano Strategico Metropolitano si terrà conto, per l'indubbia valenza in merito alla mobilità sostenibile dell'intero territorio metropolitano, attesa la capacità di attrazione/distribuzione dei flussi di traffico che la città capoluogo genera, al fine di proporre forme coordinate di governante in materia di mobilità sostenibile.

Che nelle more della definizioni degli assetti istituzionali, in itinere, al fine di adempiere alla funzione di indirizzo e di programmazione strategica, il Sindaco Metropolitano, ha provveduto con incontri diretti nel territorio a rilevare le esigenze dei comuni al fine di acquisire proposte e suggerimenti per gli interventi di pianificazione strategica;

A tal fine si richiamano i seguenti incontri:

- Incontri per gruppi omogenei di Comuni:
 - Zona nebroidea 1 marzo 2019 presso il Comune di Capo d'Orlando;
 - Valle Alcantara 4 marzo 2019 presso il Comune di Francavilla Sicilia;
 - Zona Jonica 8 marzo 2019 presso il Comune di S. Teresa di Riva;
 - Zona Tirrenico-peloritana centrale 11 marzo 2019 presso il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto;
 - Città di Messina 18 marzo 2019 presso Palazzo dei Leoni, Messina;
 - Lipari e comuni eoliani 30 marzo 2019 presso il Comune di Lipari
- Incontri con i Comuni (104 su 108): il tour dei Comuni si è svolto dal 25 marzo al 30 aprile 2019, ha interessato 104 comuni su 108, rappresentando una preziosa occasione di conoscenza delle comunità locali, una opportunità di condivisione della programmazione degli interventi nei vari settori ed un attento monitoraggio delle priorità di interesse strategico per lo sviluppo economico e sociale del territorio metropolitano.

Che nonostante il susseguirsi di disposizioni legislative volte a differire la piena attuazione della riforma nella Regione Siciliana, questo Ente ha inteso aderire al progetto "Metropoli Strategiche", che ha coinvolto tutte le Città metropolitane d'Italia nella costruzione della nuova identità metropolitana, con l'obiettivo di accompagnare i nuovi Enti nel processo di innovazione istituzionale e di rafforzamento delle competenze nella redazione del Piano Strategico.

Che la Città Metropolitana di Messina ha individuato come prioritari per la crescita della capacità istituzionale i seguenti percorsi:

1. La Creazione di un Ufficio Europa Metropolitano;
2. L'Istituzione di un Tavolo di pratiche per la progettazione di Area Vasta;
3. La elaborazione di un piano strategico triennale del territorio metropolitano.

Considerato che la fase di avvio è stata dedicata all'Analisi del Contesto e alla Diagnosi del Territorio attraverso un percorso partecipativo, a cura delle consulenti ANCI e con la partecipazione del personale interno e delle direzioni preposte, nel quale sono stati somministrati questionari e rilevati i punti di forza e le criticità del territorio;

Che, a seguito emergenza Covid , sono stati organizzati incontri con i territori in videoconferenza, per aree omogenee, volti alla creazione di un Ufficio Europa Metropolitano e all'istituzione di un Tavolo di Pratiche per la progettazione di Area Vasta, per raccogliere valutazioni, suggerimenti e proposte;

Che il Piano Strategico si propone un percorso di cambiamento orientato ad innalzare la qualità della vita di tutti gli abitanti del territorio metropolitano;

Che la redazione delle linee di indirizzo è propedeutica alla pianificazione strategica e mira ad individuare i temi unificanti, nell'ambito della *Vision* e in relazione ai due assi portanti: la misurazione del benessere e il raggiungimento di certificazioni oggettive;

Che alla luce delle finalità generali la Città metropolitana di Messina vuole essere l'interlocutore per il rilancio di forme sostenibili di sviluppo strategico del territorio e per dare adeguate risposte ai bisogni dei cittadini;

Che dal documento tecnico allegato subA) emerge un tema unificante: “ **VIVERE AL MEGLIO IL TERRITORIO METROPOLITANO**”;

Che in seno a detta analisi sono state individuate sei policy di sviluppo che possono essere proposte come linee di indirizzo al Consiglio Metropolitano:

-
- Innalzamento della quantità e qualità dei servizi;
 - Recupero delle tradizioni e del patrimonio storico-architettonico, archeologico, culturale, naturalistico ed eno-gastronomico quale fattore identitario per nuove forme di turismo;
 - Messa in sicurezza dei territori, viabilità, accessibilità e fruibilità del territorio e delle sue risorse;
 - Periferie urbane e territori marginali;

- Rafforzamento delle filiere produttive, economia circolare, salute e benessere per i cittadini;
- Ambiente e mobilità sostenibile .

Che alla luce delle finalità generali la Città metropolitana di Messina vuole essere l'interlocutore per il rilancio di forme sostenibili di sviluppo strategico del territorio e per dare adeguate risposte ai bisogni dei cittadini;

Tutto quanto premesso

Considerato che il piano strategico metropolitano triennale, quale atto di natura amministrativa, obbligatorio per legge, ha carattere:

- di indirizzo e di programmazione per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni;
- partecipato e condiviso, in grado di favorire la creazione di visioni di sviluppo anche di lungo periodo, e di creare e consolidare reti di rapporti tra soggetti e tra territori;
- abilitante, nel creare le condizioni più favorevoli allo sviluppo e alla crescita;
- selettivo e concreto, nell'individuare ambiti di azione, politiche, priorità di intervento e risorse disponibili .

Ritenuto che per la formazione del piano strategico della Città metropolitana di MESSINA il Consiglio Metropolitano potrà avvalersi del documento tecnico predisposto a tal fine e allegato al presente atto sub A).

Considerato che Città metropolitana dovrà definire le modalità operative di partecipazione e confronto con gli altri enti pubblici, le forze economiche e sociali, la società civile, i corpi intermedi, il mondo della cultura e della ricerca; ritenuto che il confronto con i soggetti di cui al punto precedente potrà essere organizzato anche per zone omogenee, intese quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana;

Che, ai fini della predisposizione operativa del piano strategico triennale a supporto del Consiglio Metropolitano nell'ambito organizzativo il Servizio Pianificazione Strategica e Territoriale e la Segreteria generale con i relativi servizi preposti, forniranno il necessario ausilio secondo le modalità organizzative che si riterrà assumere;

Tutto ciò premesso

**Si propone che il Sindaco Metropolitano
DECRETI**

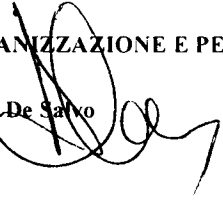
APPROVARE il documento tecnico di Indirizzo per la Redazione del Piano Strategico Metropolitano, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale sub A);

Trasmettere il presente Atto al Commissario Straordinario per l'approvazione di competenza con i poteri del Consiglio.

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE,

ORGANIZZAZIONE E PERFORMANCE

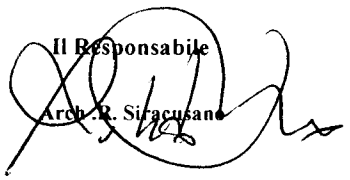
M. De Salvo



IL SERVIZIO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Il Responsabile

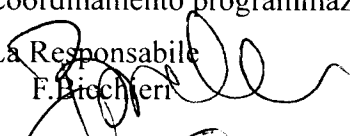
Arch. R. Siracusano



Ufficio coordinamento programmazione strategica e qualità dei servizi

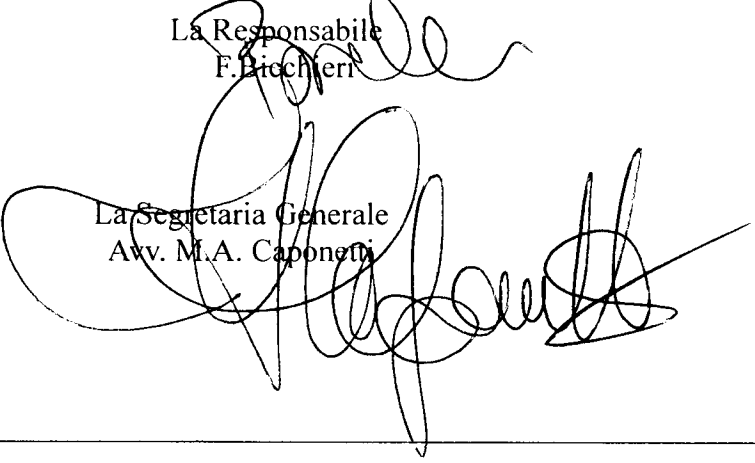
La Responsabile

F. Bicchiari



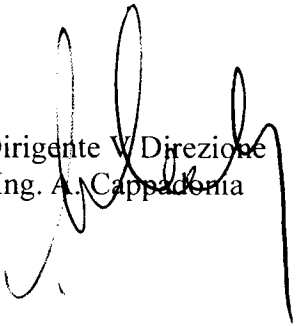
La Segretaria Generale

Avv. M.A. Caponetti



Il Dirigente V. Direzione

Ing. A. Cappadona



SI ALLEGA IL SEGUENTE DOCUMENTO:

1 documento tecnico di indirizzo per la redazione del Piano Strategico Metropolitano

Oggetto: Approvazione documento tecnico di indirizzo per la redazione del Piano Strategico Metropolitano

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23-12-2000 n. 30 e ss.mm.ii., si esprime parere:

Favorevole

In ordine alla regolarità tecnica della superiore proposta di decreto.

Addi 01.09.2020

IL SEGRETARIO GENERALE

(Avv. M. A. Caponetti)

(firma)

Si dichiara che la proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Addi 01.09.2020

IL SEGRETARIO GENERALE

(Avv. M. A. Caponetti)

(firma)

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23-12-2000 n. 30 e ss.mm.ii., si esprime parere:

In ordine alla regolarità contabile della superiore proposta di decreto.

Addi _____

IL DIRIGENTE II DIREZIONE

(Nome e COGNOME)

(firma)

Ai sensi del D.Lgs 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della superiore spesa.

Addì _____

IL DIRIGENTE II DIREZIONE
(Nome e COGNOME)

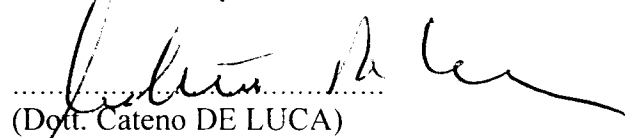
(firma)

Decreto Sindacale n. 196 del 01 SET. 2020

Oggetto: Approvazione documento tecnico di indirizzo per la redazione del Piano Strategico Metropolitano

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco Metropolitano


.....
(Dott. Cateno DE LUCA)

Il Segretario Generale


.....
AVV. M. A. CAPONETTI

Il Certificato di pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio di questa Città Metropolitana di Messina è reso in forma elettronica dal Servizio preposto.

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Messina,

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

Premessa

Il presente documento viene redatto nell'ambito del progetto Strategico attuato da APT in collaborazione con la Città Metropolitana di Messina e costituisce materiale tecnico utile a supporto della definizione delle linee di indirizzo per l'azione della pianificazione strategica della Città Metropolitana di Messina.

Nella pagina che segue, quindi, sono riportate le linee di indirizzo strategiche e finalizzate ad accompagnare la Città Metropolitana di Messina nella sua evoluzione futura, nel rispetto del principio di sviluppo sostenibile e della partecipazione attiva dei cittadini. L'obiettivo è quello di creare un quadro di riferimento per la pianificazione strategica della Città Metropolitana di Messina, in modo da garantire la coerenza e la coesione delle politiche e delle azioni che saranno adottate in futuro.



Città Metropolitana di

MESSINA

DOCUMENTO TECNICO DI INDIRIZZO

PROPOSTA DI TEMI PER il PIANO STRATEGICO

METROPOLITANO

MESSINA 2020

VIVERE AL MEGLIO IL TERRITORIO METROPOLITANO

Agosto 2020

Premessa

Il presente documento viene redatto nell'ambito del progetto Metropoli Strategiche attuato da ANCI in collaborazione con la Città Metropolitana di Messina e costituisce materiale tecnico utile a supporto della definizione delle linee di indirizzo per l'avvio della pianificazione strategica della Città Metropolitana di Messina.

Nelle pagine che seguono, quindi, sono riportate le risultanze dell'attività svolta e finalizzata ad accompagnare la Città Metropolitana nel processo d'innovazione istituzionale, supportandola nei cambiamenti organizzativi e nello sviluppo delle competenze necessarie alla piena realizzazione di politiche integrate di scala metropolitana, e vengono individuate alcune priorità utili a organizzare, orientare e selezionare i progetti e le azioni concrete che potranno comporre il Piano Strategico Metropolitano (PSM) quale atto di alta amministrazione del territorio, secondo le indicazioni della legge 56 del 2014 (art.1, comma 44, lett. a), così come recepita in Sicilia dalla legge n. 15 del 4 agosto 2015 e ss.mm.ii. istitutiva dei liberi Consorzi e delle Città Metropolitane.

In questo modo, si vuole dare identità e profilo al nuovo ente di area vasta, inteso come istituzione che in sé riassume e unisce le amministrazioni locali, per promuovere in modo armonico e coordinato lo sviluppo economico-sociale del territorio, per essere centro propulsore dell'intero sistema regionale, e per qualificarsi nel confronto diretto con gli interlocutori nazionali ed internazionali attraverso l'elaborazione di progetti di medio e lungo periodo.

In questo documento, in modo sintetico, si illustrano alcune policy strategiche utili a definire il quadro delle scelte di indirizzo finalizzate al governo del territorio.

SOMMARIO

1. IL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

1.1. QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO DELLA NUOVA GOVERNANCE

1.2. IL PIANO STRATEGICO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

2. LO SCENARIO ATTUALE E TENDENZIALE

2.1. ANALISI DI CONTESTO E DIAGNOSI DEL TERRITORIO

2.2. LA GOVERNANCE METROPOLITANA

DEFINIZIONE DEL RUOLO E DELLA IDENTITÀ DELLA CM

Sperimentazione di un nuovo modello di *governance* territoriale

Comunità di Pratiche

Semplificazione e armonizzazione delle procedure

Tavolo di pratiche per la progettazione di area vasta

Ufficio Europa Metropolitano

2.3. PROPOSTA DI TEMI PER IL PIANO STRATEGICO

3. LE POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO.

Dal quadro europeo alle proposte per il contesto territoriale

4. ARTICOLAZIONI DELLE FASI PER LA FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PSM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA .

Materiale tecnico prodotto nell'ambito del Progetto ANCI Metropoli Strategiche

A cura di Nuccia Sottosanti - Consulente Anci in Pianificazione Strategica

Gruppo di lavoro:

Chiara Celona – Consulente Anci in Comunicazione

Caterina Malara – Consulente Anci in Diritto Amministrativo e Processi di Semplificazione

Matilde Ferraro – Consulente Anci in Progettazione Europea

Nuccia Sottosanti – Consulente Anci in Pianificazione Strategica

Coordinamento ANCI: Valentina Piersanti

Coordinamento Città Metropolitana di Messina:

Maria Angela Caponetti, Segretario Generale della Città Metropolitana di Messina

21 Agosto 2020

1. IL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

1.1. QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO DELLA NUOVA GOVERNANCE

La nascita delle Città Metropolitane rappresenta un'innovazione nella storia del nostro Paese. Tale innovazione è inserita in un processo generale di riforma che interessa lo Stato, gli Enti Locali e i rapporti tra Centro e Periferia. All'interno di tale contesto, il ruolo che la Città Metropolitana assume è rilevante e strategico. La creazione delle Città Metropolitane rappresenta una rivoluzione nel sistema delle autonomie locali. Da diversi anni si attendeva l'implementazione di una riforma in grado di attribuire ai sistemi territoriali modelli di governo differenziati in base alle caratteristiche insediative, sociali ed economiche.

La genesi dell'impianto legislativo ha radici profonde che risalgono al 1990 (Legge n. 142/1990 sulla riforma dell'ordinamento degli enti locali). Il tentativo di riforma avviato con tale legge, che parificava le Città Metropolitane alle Province, è stato tuttavia vanificato con la Legge n. 463/1999, che rendeva facoltativa tale riforma.

È solo a partire dal 2001, con la riforma del Titolo V della Costituzione (Legge Costituzionale 3/2001), che le Città Metropolitane hanno acquistato dignità costituzionale nell'articolo 114 e sono entrate di diritto tra gli enti locali che costituiscono la Repubblica Italiana.

In questo processo, la Legge del 7 aprile 2014 n.56 in materia di "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni" (c.d. "Legge Delrio") ha permesso di rendere operativi tali enti di area vasta nell'ordinamento italiano, ridisegnando i confini e le competenze delle amministrazioni locali attraverso le Città Metropolitane, che a partire dal 1° gennaio 2015, hanno sostituito le rispettive Province.

Le Città Metropolitane hanno come finalità istituzionali generali:

- la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- la promozione e la gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della Città Metropolitana;
- la cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

La Legge ha istituito 10 Città Metropolitane: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria e Roma Capitale (alla quale si

applicano in via generale le disposizioni della legge, salvo i poteri speciali derivanti dallo status giuridico di capitale e dai decreti legislativi su Roma Capitale).

Ai 10 nuovi enti di area vasta previsti dalla Legge Delrio si aggiungono le 4 Città Metropolitane individuate dalle Regioni a statuto speciale: Palermo, Catania e Messina in Sicilia e Cagliari in Sardegna.

La **Città Metropolitana di Messina** è stata istituita ed è normata con legge n. 15 del 4 agosto 2015 e ss.mm.ii., di recepimento della norma nazionale, che istituisce i liberi Consorzi e le Città Metropolitane e attribuisce alle stesse ai sensi all'art. 28 comma 1 lettera a) le funzioni per l'adozione ed aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano.

E' operativa dal 4 gennaio 2016 e amministra un territorio di 3.266 kmq con una popolazione di 620.721 abitanti (fonte ISTAT 31.12.2019).

Con i suoi 108 comuni è la prima per suddivisione territoriale davanti agli altri liberi consorzi comunali e città metropolitane siciliane e ospita un'importante riserva nonché patrimonio culturale, le Isole Eolie, dal 2000 Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

Il territorio è prevalentemente montuoso, ad eccezione delle piane alluvionali alle foci dei corsi d'acqua ed è attraversato da est a ovest, a partire dal capoluogo, dalle catene dei Monti Peloritani (fino a 1300 s.l.m.) e dei Nebrodi o Caronie (fino a 1900 s.l.m., con l'omonimo parco regionale naturale), che rappresentano la continuazione naturale dell'Appennino continentale in territorio siciliano.

Nonostante l'importante presenza montuosa, rappresenta il territorio di origine provinciale italiano che vanta più comuni con accesso al mare: ben 46 (34 sul mar Tirreno, 12 sul mar Jonio e il comune di Messina su entrambi) con uno sviluppo costiero di complessivi 218 Km (150 km lungo la costa tirrenica e 68 km lungo quella jonica).



TAVOLA - Il territorio della Città Metropolitana di Messina

Per incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione la Città metropolitana sta puntando sull'innovazione della sua organizzazione e grazie anche al progetto **Metropoli Strategiche**, promosso da ANCI, ha avviato due azioni: una mirata allo sviluppo della capacità istituzionale e delle capacità organizzative per la gestione del PSM nelle diverse fasi, l'altra al miglioramento di una governance multilivello, volta a rafforzare l' "identità del cittadino metropolitano" e promuovere processi partecipativi dal basso

1.2. IL PIANO STRATEGICO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

La Legge n. 56/2014 investe le Città Metropolitane di funzioni per il coordinamento e la pianificazione territoriale. Il piano strategico triennale, "che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni dei comuni, anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalle Regioni" (comma 44, lett. a), non investe le Città Metropolitane esclusivamente di una funzione di coordinamento e pianificazione, in quanto prevede alcuni ambiti strategici quali:

- la "strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano" (comma 44, lett. c);
- la "mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano" (comma 44, lett.

d); e inoltre la “pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana” (comma 44 lett. b).

Il Piano Strategico Metropolitano esprime la ragion d’essere della CM, ne è al contempo il documento identitario e la mappa di navigazione strategica. Il piano strategico triennale è atto di indirizzo per l’esercizio delle funzioni comunali e, in ragione dei suoi contenuti, i Comuni dell’area dovranno orientare le proprie politiche complessive per renderle coerenti con quest’ultimo.

Il Piano si configura quindi come uno strumento di innovazione nelle modalità di governance del territorio, in particolare per allineare le strategie di sviluppo economico nell’area metropolitana. Questa innovazione, derivante dalla necessità di coordinare l’azione di una guida politica, che stabilisca gli incentivi e la direzione strategica del territorio, con il contributo che il sistema produttivo può apportare allo sviluppo, sembra oggi poter garantire una migliore gestione delle risorse ed un utilizzo più efficace degli strumenti di governo.

Il Piano Strategico Metropolitano è contemporaneamente strumento e laboratorio di costruzione di una visione strategica condivisa delle traiettorie di sviluppo territoriali, luogo selettivo di emersione di politiche e progettualità caratterizzate da forte impronta operativa. Il Piano Strategico Metropolitano si innesta sulle vocazioni territoriali, rileggendole alla luce dell’evoluzione socio economica e tecnologica, e costruendo una piattaforma finalizzata alla costruzione di politiche e progetti condivisi, non solo a livello di enunciazione iniziale, ma anche nelle fasi di sviluppo progettuale.

In questo senso, analogamente alle nascenti esperienze di Piani Strategici Metropolitani di altre città metropolitane italiane, il Piano è concepito al contempo come un processo e un prodotto, come un esercizio di metodo e merito, dal carattere:

- **Partecipato e inclusivo**, strumento di costruzione della comunità metropolitana, volto a favorire il protagonismo inter-istituzionale, la sussidiarietà e a valorizzare le migliori energie territoriali, anche sperimentando nuove forme di partnership e di governance metropolitana; un ambiente operativo caratterizzato da razionalità comunicativa e collaborativa, dove le scelte sono il risultato della relazione tra gli attori;
- **Innovativo**, sia nel merito sia nel metodo, allineato alle best practices internazionali urbane (open government, social innovation, etc.). Innovazione non solo tecnologica, ma anche organizzativa, cognitiva, etc.;

- **Concreto**, in grado di focalizzarsi su strumenti, politiche e progetti caratterizzati da elevato grado di fattibilità e sostenibilità, a partire dal commitment politico forte fino alla individuazione di percorsi di fattibilità chiari e condivisi; è luogo di sincronizzazione tra progettualità e programmazione regionale, nazionale e comunitaria (PON, POR, FAS, etc.);
- **Selettivo**, capace quindi di fare scelte, individuando un numero limitato di priorità e campi d'azione, pur oggetto di aggiornamento costante;
- **Attrattivo**, in grado di definire, anche grazie agli atti che ne saranno conseguenti, un chiaro e leggibile ecosistema di attrattività territoriale fondamentale per i percorsi di sviluppo.

Un prodotto e un processo leggibili dal territorio, caratterizzati da una attenzione costante a una dimensione comunicativa chiara, strutturata e costante nel tempo, alla riscoperta di un linguaggio politico ed istituzionale comprensibile, attento alla costruzione di un sistema delle aspettative allineato con la realizzabilità dei progetti. Il linguaggio dell'accountability, per usare una felice espressione anglosassone.

Il Piano Strategico della Città metropolitana di Messina può essere inteso quale lavoro che si colloca concettualmente in una matrice che vede su un'asse le progettualità, sull'altro asse i territori, includendovi anche gli elementi pianificatori esistenti.

Ovviamente puntando a privilegiare i progetti di interesse del maggior numero di territori possibile, in una logica in grado di valorizzare economie di scala e di rete, acquisire massa critica e condurre gli attori locali ad uscire dalla "logica del campanile" per imparare ad avere una visione unitaria in cui i territori programmano insieme.

La visione strategica del piano deve tenere conto di geometrie variabili e di un'ottica policentrica. La vastità e varietà del territorio vede infatti la compresenza di macroaree nettamente diverse per situazioni oro-geografiche ed economico-produttive. Si spazia dall'area dello Stretto (con interessi di carattere prevalentemente economico), al sistema costiero e ai poli di attrazione turistica (quali Taormina e l'arcipelago delle Eolie, che rappresentano anche emergenze di carattere storico archeologiche), al sistema Nebrodi (che include il più grande Parco Naturale siciliano ma punta anche e soprattutto sull'unicità del suo territorio racchiuso tra mari e monti e sulla forte identità fatta di storia, tradizioni, cultura, gastronomia, artigianato e produzioni tipiche di qualità... un vero e proprio microcosmo).

Il Piano Strategico, seppure metropolitano, si potrà muovere su due scale

territoriali di riferimento imprescindibili: la scala sub-metropolitana, individuando contesti di progettazione legati alle aree del nostro territorio: area sub metropolitana e dello stretto, sistema costiero tirrenico e jonico, arcipelago delle Eolie, polo turistico Taormina, sistema Nebrodi, etc. ma anche la scala dell'intero contesto metropolitano e dell'area valdemone che dialoga con i territori metropolitani limitrofi, che potrebbero essere interessati a promuovere progettualità congiunte interloquendo anche con la Regione.

In tale quadro vanno identificati gli *asset* strategici sui quali innestare un disegno unitario.

2. LO SCENARIO ATTUALE E TENDENZIALE

2.1. ANALISI DI CONTESTO E DIAGNOSI DEL TERRITORIO

La vastità ed eterogeneità del territorio metropolitano messinese ha imposto un approfondito studio del contesto per coglierne le esigenze specifiche e le priorità strategiche comuni ed incrociarle con il fabbisogno di formazione connesso ai finanziamenti europei.

La prima fase di attività del Progetto Metropoli Strategiche è stata dunque dedicata all'elaborazione di una approfondita **analisi del fabbisogno** formativo in connessione con i dati scaturiti dallo **studio del contesto**. Lo studio è stato finalizzato alla proposta di strutturazione dell'Ufficio Europa (vedi documento allegato *Analisi di Contesto*).

Un altro momento di approfondimento della conoscenza del territorio è stato incentrato sul grado di coesione territoriale per non gettare via l'enorme esperienza di pianificazione e programmazione partecipata posta in essere dai territori negli ultimi decenni. Il documento di sintesi (vedi allegato *Diagnosi del Territorio*) è un utile punto di riferimento per l'avvio della pianificazione strategica metropolitana.

2.2. LA GOVERNANCE METROPOLITANA - DEFINIZIONE DEL RUOLO E DELLA IDENTITÀ DELLA CM

Sperimentazione di un nuovo modello di governance territoriale

L'Istituzione della Città Metropolitana è una grande opportunità, sebbene un senso di indeterminatezza può caratterizzare l'Ente nella fase iniziale e di transizione, soprattutto riguardo a: ruolo e competenze, risorse e identità dell'Ente.

Emerge quindi la necessità di definire con chiarezza la centralità del ruolo che la CM andrà ad assumere affinché non sia generalmente intesa quale "una copia della vecchia Provincia", riconfigurandosi, invece, su un **modello istituzionale nuovo che assume un più ampio e strategico ruolo di regia dei processi di sviluppo del territorio di riferimento**, attraverso la predisposizione di disegni orientati a generare decisioni e azioni condivise e immediatamente operative. Il Piano Strategico può costituire lo strumento con il quale la CM riesce a compiere tale passaggio di ruolo.

Un tema centrale è quello relativo alla disponibilità di risorse economiche e umane di cui è dotata la CM, affinché la CM possa assicurare lo svolgimento delle funzioni

fondamentali a lei attribuite e raggiungere gli obiettivi che essa si prefigge con il Piano Strategico.

Occorre così che la CM si orienti, oltre che verso la razionalizzazione della propria spesa, verso lo sviluppo di **capacità di mobilitazione di risorse private e pubbliche di provenienza diversa di quella statale, riferendosi, in via prioritaria, alle risorse comunitarie disponibili nei prossimi anni per programmi su scala urbana e metropolitana.**

Altro tema è la scarsa percezione e riconoscibilità della CM tra enti locali, portatori di interesse e cittadini, e la conseguente **necessità di rafforzare una sua immagine e identità e quindi, in seconda battuta, di riuscire a comunicarla in maniera nitida e immediata.**

Al fine di rafforzare e veicolare nell'immediato una riconoscibilità alla nuova entità Città Metropolitana, il Piano Strategico può giocare un ruolo fondamentale.

Una delle azioni strategiche che possono contribuire al rafforzamento del ruolo e dell'identità della C.M. è la semplificazione e armonizzazione delle procedure, per esempio attraverso operazioni di omogeneizzazione delle procedure tra diversi enti su tematiche specifiche che abbiano una connotazione di scala tipicamente metropolitana. Ciò costituisce valida guida e supporto per le amministrazioni comunali e riscontra positivamente le esigenze dei cittadini nella vita quotidiana, facilitandone alcuni aspetti, e li induce a riconoscersi in maniera immediata nell'ente.

In tale direzione la Città Metropolitana di Messina ha sperimentato sin dal 2017 un'area virtuale, la "Comunità di Pratiche", che oggi è entrata fra gli obiettivi di rafforzamento dell'identità metropolitana e di sviluppo della capacità istituzionale, che sono alla base del progetto Metropoli Strategiche attuato con ANCI.

Il progetto ANCI Metropoli Strategiche, che volge alla conclusione, ha assunto in tale scenario un ruolo centrale nell'accompagnare la CM nell'avvio dei processi di pianificazione strategica e di sviluppo del territorio rafforzandone l'identità e promuovendo l'assunzione di un ruolo strategico di regia del processo.

I temi portati avanti nel progetto ANCI Metropoli Strategiche che rispondono alla logica di sperimentazione del nuovo modello di *governance* territoriale sopra esposto, sono i seguenti:

1. Comunità di Pratiche

Nel 2017, nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019, la Città Metropolitana di Messina ha lanciato una Comunità di pratiche che coinvolge i Segretari Comunali dei 108 Comuni ricadenti nell'area metropolitana. La Comunità nasce con l'obiettivo di promuovere un ambiente di collaborazione e condivisione di conoscenze, strumenti e "buone prassi", al fine di sviluppare strategie omogenee nella gestione delle risorse e dei servizi. Si compone di due parti: una specifica sezione sul sito web istituzionale della Città Metropolitana, in costante aggiornamento, all'interno della quale vengono riportate le news di maggiore interesse, segnalati eventi e caricati documenti utili (regolamenti, rassegna giurisprudenziale, modulistica etc.) e un gruppo online, creato tramite l'applicazione WhatsApp, dedicato all'interazione in tempo reale.

L'idea di creare una Comunità di Pratiche nasce dall'esigenza di formalizzare una banca dati, organizzata per materie, identificando problematiche rilevanti e soluzioni condivise in ambito amministrativo. Ciò deriva dalla necessità di sistematizzare comportamenti ricorrenti per situazioni e contesti analoghi, al fine di realizzare misure omogenee, ma anche di offrire supporto nella definizione e analisi del contesto esterno e interno, nella fase di audit, monitoraggio e valutazione, nella predisposizione di modelli adeguati per la formazione del personale, anche con momenti di formazione condivisa.

Allo stesso tempo, si percepiva la necessità di uno spazio di collaborazione permanente fra i Segretari Comunali, che fungesse da luogo di scambio e confronto, in modo semplice, diretto e rapido, beneficiando altresì di una leadership con ruolo di coordinamento. La guida della Città Metropolitana aiuta, infatti, a mantenere costante il focus sul campo tematico, tenere vive le relazioni e incoraggiare la condivisione.

La Comunità di Pratiche si sviluppa in due parti.

La prima parte è costituita da una specifica sezione del sito web della Città Metropolitana di Messina ed è divenuta oggi un vero archivio di conoscenza, nel quale i contenuti prodotti e condivisi dalla Comunità e dall'Ente Città Metropolitana trovano una indispensabile sistematizzazione, rendendo agevole la consultazione e il reperimento di informazioni da parte degli utenti.

L'anima della Comunità è rappresentata dal Gruppo WhatsApp che, soltanto nei primi quattro mesi del 2020, ha fatto registrare più di 1400 interazioni. Si tratta di una rete sociale, un ambiente condiviso, all'interno del quale viene garantito e

incoraggiato un regolare e proficuo confronto sulle tematiche afferenti all'amministrazione.

Lo strumento si è rivelato particolarmente utile ed agevole per i Segretari Comunali durante l'epidemia causata dal Covid-19, divenendo punto di riferimento per lo scambio di notizie in tempo reale circa l'organizzazione degli uffici tramite smart working, la formazione a distanza, il confronto sulle disposizioni nazionali, regionali e locali. Nei soli mesi di marzo ed aprile, infatti, sono state raggiunte oltre 1200 interazioni e un ampliamento degli iscritti al gruppo, con l'ingresso di 15 nuovi membri.

GLI SVILUPPI DELLA SPERIMENTAZIONE

L'obiettivo a cui la Città Metropolitana di Messina sta lavorando, nell'ambito del progetto ANCI "Metropoli Strategiche", è quello di consolidare e potenziare il livello di interazione raggiunto, continuando ad offrire alla Comunità di pratiche dei contenuti sempre in grado di attrarre l'interesse dei membri e di apportare vantaggio all'amministrazione. Ci troviamo nella fase in cui i membri della Comunità hanno colto il potenziale dello strumento e il valore della partecipazione, fornendo al tempo stesso nuovi spunti di sviluppo. Nello specifico, una volta individuati i bisogni conoscitivi dei partecipanti, stiamo mettendo in campo una serie di momenti formativi dedicati alle tematiche di maggiore e più attuale interesse.

Nel futuro si lavorerà ad una riorganizzazione dell'archivio di conoscenze della Comunità sul sito web, per giungere ad una classificazione dei contenuti per renderla quanto più possibile rispondente alle modalità tramite le quali gli stessi partecipanti cercano e condividono le informazioni.

2. Semplificazione e armonizzazione delle procedure

Partendo dalla community esistente denominata "comunità di pratiche" (<https://www.cittametropolitana.me.it/in-evidenza/comunit-di-pratiche>), percepita dagli Amministratori comunali del territorio come il luogo ideale di condivisione di buone prassi amministrative, si è strutturato un percorso finalizzato al miglioramento della stessa, attraverso l'implementazione del sito.

L'idea progettuale sviluppata fornirà ai Comuni che fanno parte dell'area della Città Metropolitana di Messina una sorta di "luogo virtuale" dedicato alle tematiche più delicate in materia di contratti ed appalti pubblici, in cui:

- I. Consultare in modo semplice ed immediato la disciplina normativa sugli appalti e contratti pubblici, ivi comprese le vigenti linee guida ANAC e

l’emanando Regolamento di attuazione, nonché, eventualmente, slide o altro materiale didattico;

- II. Consultare una newsletter costantemente aggiornata di sentenze amministrative – sia di legittimità che di merito – aventi ad oggetto la materia degli appalti e contratti pubblici, ivi compresi gli aspetti operativi di maggiore interesse per i RUP dei piccoli comuni;
- III. Fornire -attraverso la pubblicazione di FAQ- un supporto immediato ai quesiti più comuni in materia di appalti e contratti pubblici.

Oltre alla attività di formazione e rafforzamento delle competenze sul versante appalti, caratterizzato negli ultimi anni da una serie di riforme imponenti, è stata valorizzata la complementarietà esistente tra la corretta procedura amministrativa messa in campo e l’attuazione di progetti finanziati a valere sui Fondi Sie, riconoscendo la necessità del rispetto delle regole per la rendicontazione dei progetti europei, sottoposti a più livelli di stringenti controlli; ciò al fine di agire in complementarietà con l’Ufficio Europa, nella diffusione di interpretazioni univoche, documenti e buone prassi. Ancora, particolare attenzione è stata dedicata anche al delicato tema dell’Anticorruzione, al quale è stata dedicata una giornata di studio il 13 dicembre 2019.

In tema di formazione Appalti, nel mese di Giugno 2020, è stato inoltre svolto un ciclo di Webinar dal titolo “Le misure di accelerazione degli appalti pubblici nella normativa emergenziale, dal Decreto Cura Italia al Decreto Rilancio. Opportunità e Criticità” e l’obiettivo ambizioso della Città Metropolitana, anche in questa tematica, è che tale “luogo virtuale” possa trovare attuazione duratura oltre il progetto Metropoli Strategiche e dare centralità di ruolo alla Città Metropolitana con l’offerta di servizi centralizzati per il territorio.

3. Ufficio Europa Metropolitan

Tavolo di pratiche per la progettazione di area vasta

Dall’analisi dei fabbisogni territoriali è emersa la necessità della Città Metropolitana di dotarsi di percorsi personalizzati che possano supportarla nel cogliere la sfida di darsi modelli organizzativi innovativi, sviluppando le competenze necessarie a una piena realizzazione di politiche integrate di scala metropolitana. La Città Metropolitana di Messina ha individuato come prioritari per la crescita della propria capacità istituzionale i seguenti percorsi:

- **La creazione di un Ufficio Europa Metropolitan**
- **L’istituzione di un Tavolo di Pratiche per la Progettazione d’Area Vasta**
- **La elaborazione di un Piano Strategico triennale del territorio metropolitano**

La prima fase di attività è stata dedicata all'*Analisi di Contesto* e alla *Diagnosi del Territorio* sopra citate, con l'obiettivo di strutturare le basi per la definizione dei tre percorsi prioritari individuati.

Successive fasi di progetto hanno visto negli ultimi mesi:

– **La consultazione dei 108 sindaci del territorio metropolitano**

Attraverso la somministrazione di un **questionario** sono stati rilevati: i punti di forza e le criticità dei loro territori, le economie trainanti, le progettualità che ritengono prioritarie ed infine, il ruolo che ciascuno di essi pensa di poter avere nel più ampio insieme rappresentato dalla Città Metropolitana.

I dati emersi dal questionario sono una concreta guida, non soltanto per il processo di pianificazione strategica, quanto per le attività di formazione legate alla progettazione europea e per formulare una organizzazione efficace dell'Ufficio Europa Metropolitano.

– **1 Ciclo di webinar**

- ✓ ai webinar hanno preso parte: 37 Comuni, 59 rappresentanti degli stessi, in particolare: 14 sindaci, 1 vice-sindaco, 4 assessori, 14 Segretari generali e 26 tecnici.
- ✓ gli interventi complessivi nel dibattito da parte dei rappresentanti sono stati superiori ai 50.
- ✓ I comuni rappresentati ai webinar hanno una **popolazione complessivamente di 393.899 persone**, pari al **62,8%** della popolazione totale della Città Metropolitana di Messina (626.826).

– **1 Ciclo di formazione specialistica sulla Progettazione Europea su piattaforma ANCI**, erogata gratuitamente a segretari e tecnici comunali che ne hanno fatto richiesta, nonché a personale della C.M. di Messina

Sono in programma per il mese di settembre 2020:

- **Costituzione dell'Ufficio Europa Metropolitano** con il coinvolgimento dei soggetti che hanno manifestato interesse e disponibilità e si sono appositamente formati

– Attivazione del Tavolo di Pratiche per la Progettazione d'Area Vasta

A conclusione del processo, nel mese di settembre sarà creato il **WIKI** (o sito web) **“Programmazione Condivisa Progettualità Metropolitana”** per raccogliere idee progettuali da parte dei comuni al fine di una loro condivisione anche nell’ottica della costruzione del Piano Strategico Metropolitan.

Sono previste Attività di esercitazione alla progettazione - trasversale tra Uffici preposti alla gestione del Piano Strategico e Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile – elaborazione di un progetto pilota correlato alla definizione dell'Identità delle Città Metropolitane in correlazione con lo sviluppo urbano sostenibile futuro (anche alla luce dei cambiamenti storici attualmente in atto). Ad. Es. in relazione agli obiettivi dell'agenda urbana, l'identità specifica della CM di Messina potrebbe essere sia su salute e benessere (Dieta Mediterranea, pesca sostenibile); economia circolare (tipica delle culture "contadine).

L’attività consentirà inoltre di stabilire un set di indicatori specifici integrato tra Piano Strategico Metropolitan e Agenda Urbana Sviluppo Sostenibile.

- **Azioni di Comunicazione:** avanzamento del piano di comunicazione sull’identità metropolitana, veicolando i concetti di sostenibilità, turismo di prossimità, recupero delle tradizioni e del patrimonio culturale, valorizzazione dei territori lenti e del tessuto produttivo locale fatto prevalentemente di PMI.

La sfida che oggi la C.M. si accinge ad affrontare è quella di dare continuità al percorso iniziato nell’ambito del progetto Metropoli Strategiche, che l’ha resa protagonista di un nuovo modello di *governance* territoriale che le dà un ampio e strategico ruolo di regia dei processi di sviluppo del territorio di riferimento e di servizi centralizzati in favore delle amministrazioni e della cittadinanza.

2.3. PROPOSTA DI TEMI PER IL PIANO STRATEGICO

Con la redazione del Piano Strategico 2030 la Città Metropolitana di Messina si propone **un percorso di cambiamento orientato a innalzare la qualità della vita di tutti gli abitanti del territorio metropolitano**, con effetti migliorativi anche per l’intero contesto e per l'immagine siciliana.

Il Piano Strategico 2030 può rappresentare un esercizio di proiezione al futuro della comunità metropolitana in una dimensione di rinascita che coinvolge l’intero

territorio, facendo leva sulla diversità come una risorsa preziosa, e sulle differenti articolazioni spaziali come una ricchezza complementare. Ogni luogo partecipa al cambiamento e alla rinascita con la propria unicità, espressione dell'insieme di specifici fattori ambientali, economici e sociali, attribuendo valore alle relazioni e alle connessioni capaci di stabilire nuovi equilibri tra territori differenti al fine di favorire dinamiche di scambio, di condivisione e di nuova creatività.

A partire dal patrimonio artistico e culturale, dall'artigianato di qualità, dalle produzioni di eccellenza, che rendono questo territorio un condensato di conoscenza stratificata nel tempo, il Piano Strategico 2030 si propone di incentivare linee d'azione capaci di mettere a sistema creatività e tradizione, ma anche innalzare il livello di benessere ambientale e vivibilità del territorio con il fine di migliorare la qualità della vita, la coesione sociale e l'inclusività delle persone che vivono e vivranno nella città metropolitana. Costruire un territorio in cui è possibile vivere bene insieme e trovare luoghi e spazi per ritmi e culture diverse; un territorio fortemente innovativo, con alta qualità ambientale, funzionante, sicuro, accessibile e inclusivo.

Il fulcro della visione strategica che definisce la direzione auspicabile verso cui tendere per perseguire questo obiettivo di cambiamento orientato ad innalzare la qualità della vita nel territorio metropolitano può essere sintetizzato in: **MESSINA 2030 – VIVERE AL MEGLIO IL TERRITORIO METROPOLITANO.**

Tale *vision*, molto ambiziosa, è incentrata su temi unificanti che mirano tutti in modo trasversale all'innalzamento della qualità della vita in tutto il territorio metropolitano, attraverso l'individuazione e definizione di obiettivi a medio e lungo termine basati su precisi indici di vivibilità del territorio (es. qualità ambientale, occupazione e qualità del lavoro, crescita economica, omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini, accessibilità e fruibilità del territorio e delle sue risorse, viabilità e mobilità, sicurezza, cultura quale veicolo di coesione economica e sociale, livello di infrastrutturazione digitale, etc.).

Individuato quindi quale fondamento della programmazione strategica per il prossimo decennio l'innalzamento della qualità della vita e del benessere delle persone che vivono il territorio, si rende necessario monitorare e incidere positivamente non solo sulla crescita economica ma anche su aspetti socio-ambientali e sulle molteplici dimensioni che a vario titolo generano ricadute significative sul raggiungimento dell'obiettivo.

Il tema trasversale potrà essere incentrato dunque su due assi portanti:

1. COSTANTE MISURAZIONE MULTIDIMENSIONALE DEL BENESSERE

2. **DEFINIZIONE DI OBIETTIVI CONCRETI E GRADUALI (A MEDIO, BREVE E LUNGO TERMINE)** in relazione alla soddisfazione dei cittadini per il raggiungimento di certificazioni riconosciute a livello nazionale e internazionale (p.es. bandiere blu, bandiere arancione per l'entroterra, certificazioni ISO ed EMAS, Certificazione internazionale di "Città sostenibile" ISO 37120, etc.)

Nell'ambito di questa *Vision* e in relazione ai due assi portanti sopra definiti (misurazione del benessere e raggiungimento di certificazioni oggettive), vengono individuati dei **temi unificanti** che devono contribuire a definire obiettivi concreti ed orizzonti paralleli capaci di intercettare le opportunità offerte dal territorio, mettere a sistema le politiche ed i progetti presenti e giustificare la selezione di quelli futuri.

TEMI UNIFICANTI PROPOSTI:

Innalzamento della quantità e qualità dei servizi

Per il perseguimento dell'obiettivo di cambiamento, teso a innalzare la qualità della vita nel territorio metropolitano, è strategico partire da un monitoraggio dello status dei servizi al cittadino nei vari settori e puntare a un generale innalzamento della qualità, ma soprattutto a completarne l'offerta individuando i punti critici e le carenze. Risulta evidente che la problematica deve essere affrontata in modo diverso per quanto attiene le aree urbane e periurbane rispetto ai territori a più bassa densità abitativa. Se da un lato le aree urbane necessitano di maggiore attenzione in tema di sicurezza, mobilità, qualità ambientale, gestione e trattamento dei rifiuti, è indispensabile puntare ad un innalzamento della disponibilità e qualità di servizi nel territorio e in particolar modo nelle aree più marginali con specifico riferimento a: educazione, formazione, sport, servizi alla persona, cultura, tempo libero, etc..

Volgendo lo sguardo al territorio occorre in primis individuare dei bacini di riferimento sovracomunale, nell'ambito dei quali rilevare l'effettiva presenza di adeguati servizi. Intervenire dunque per il potenziamento e la minimizzazione dei divari nel territorio, a partire tuttavia da una logica di aggregazioni territoriali che, uscendo dalla visione campanilistica che limita la realizzazione di idee e progetti confinandoli nel ristretto recinto dei perimetri comunali, punti ad una visione più alta, di territori che programmano insieme come parte attiva di un'unica e grande comunità.

Trasversalmente a tutto il territorio va affrontato anche il tema della infrastrutturazione digitale e delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) puntando anche alla semplificazione, ampliamento e accelerazione dei servizi digitali al cittadino, non dimenticando tra l'altro il periodo di emergenza in cui siamo stati catapultati in piena fase COVID19 e consci che occorre essere preparati in vista di eventuali future situazioni di criticità che potrebbero verificarsi.

Recupero delle tradizioni e del patrimonio storico-architettonico, archeologico, culturale, naturalistico ed eno-gastronomico quale fattore identitario per nuove forme di turismo

Il territorio metropolitano di Messina sicuramente è una delle più articolate realtà territoriali italiane, con i suoi 108 comuni che spaziano da una popolosità di 187 abitanti di Roccafiorita (comune meno popoloso della Sicilia) ai 41.004 di Barcellona e con un andamento orografico che va dal livello del mare ai 1.275 m. s.l.m. di Floresta, nel quale si incornicia un enorme patrimonio naturalistico, culturale, storico-architettonico, di saperi, tradizioni, feste, riti e miti. Importanti e riconosciuti elementi di forte attrattività, come Taormina e le Isole Eolie, ne fanno una meta turistica fra le più note, ma il territorio presenta anche un patrimonio unico di biodiversità (Parco dei Nebrodi), di architetture minori, di testimonianze archeologiche, un'enorme ricchezza di produzioni artigianali e agroalimentari di qualità e tanto altro ancora, che ne costituiscono il fattore identitario. Uno dei temi centrali del processo di pianificazione deve dunque essere il recupero e la valorizzazione di questo enorme patrimonio culturale, quale elemento di identità del territorio che possa affiancare al turismo di tipo tradizionale **un nuovo tipo di turismo, l'Heritage Tourism**, in grado di offrire un'esperienza totalitaria, un'**alternativa di qualità che risponde sia alle esigenze dei turisti, sia a quelle del territorio**. Occorre partire dagli elementi del territorio e dalla sua eredità materiale e immateriale (tradizioni, feste, eventi storici...) per puntare ad un utilizzo responsabile delle risorse, creare attività economiche fuori dai soliti circuiti già conosciuti, progettare attività e percorsi unici che investano il turista di un'esperienza unica e lo invitino a ritornare più volte in una stessa destinazione. Vanno pensati e soprattutto strutturati con forme di gestione integrata dei servizi, itinerari che collegano la proposta gastronomica con quella culturale, creando anche percorsi tematici specifici quali ad esempio la via Francigena, itinerari bizantini, arabo-normanni, la Dorsale dei Nebrodi, le antiche ferrovie dismesse, le vie dei santi, dei mulini, i riti della Pasqua, le strade

dell'olio e del vino e tanto altro da legare insieme per offrire un'esperienza unica e avvolgente.

Messa in sicurezza dei territori, viabilità, accessibilità e fruibilità del territorio e delle sue risorse

Per assicurare un adeguato livello di sicurezza e accessibilità di un territorio particolarmente esposto a fenomeni di dissesto, il primo passo è affrontare la delicata questione ambientale che riguarda la messa in sicurezza dei punti di maggior criticità e la messa in sicurezza degli alvei torrentizi. In sinergia con tale priorità strategica, occorre puntare alla migliore accessibilità e fruibilità del territorio e delle sue risorse.

LA C.M., grazie in particolare alle risorse del Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina e agli accordi di Programma che ne sono scaturiti tra la stessa e diversi comuni del territorio a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, ha già avviato una significativa azione infrastrutturale finalizzata al miglioramento della mobilità urbana e dei collegamenti con le aree interne. Sono considerati prioritari gli interventi suscettibili di realizzare importanti azioni di ricucitura del territorio e di efficientamento della rete stradale, nonché realizzare vie di fuga in caso di eventi calamitosi e risolvere situazioni di pericolo connesse alla viabilità provinciale e comunale. Ad oggi sono stati sottoscritti 32 accordi, tuttavia solo di 13 sono pervenuti i progetti, risulta prioritario in un'ottica di pianificazione strategica, il completamento nel prossimo decennio di tale infrastrutturazione in modo che ogni territorio sia parimenti accessibile e ne possa essere promosso lo sviluppo economico puntando sulla valorizzazione e fruizione delle sue risorse. Il tema è molto caro soprattutto ai territori più marginali dell'entroterra, che in generale sono anche quelli demograficamente più piccoli e soggetti a naturale spopolamento e per i quali è molto difficile, senza un adeguato livello di infrastrutturazione, attivare percorsi virtuosi di crescita economica e sviluppo turistico in chiave sostenibile.

ELENCO ACCORDI DI PROGRAMMA						
n	Accordo	Enti	Atto	N. registrazione	Data registrazione	Progetti pervenuti
1	Completamento della strada Alcara Li Fusi - S.S. 113 (Intervalliva-Via di fuga)	Alcara Li Fusi, Torrenova, S. Marco D'Alunzio, Longi, Galati Mamertino	Nota prot. n° 12328/19 del 11/04/2019	37	09/05/19	X
2	Realizzazione della strada intercomunale Capizzi-Mistretta	Capizzi	Nota prot. n° 6440/19 del 27/02/2019	15	10/04/19	
3	Sistemazione della strada denominata di San Miceli-Grimodi-Fontanazza, che permette il collegamento tra la S.S. 113 – Caronia – Capizzi	Caronia, Capizzi	Nota prot. n° 6449/19 del 27/02/2019	16	10/04/19	
4	Lavori di realizzazione della via di fuga tra il casello autostradale Rocca di Capri Leone – Scorrimento veloce Rocca – Tortorici	“Capri Leone-Mirto	Nota prot. n° 6446/19 del 27/02/2019	29	10/04/19	X
5	Strada di collegamento tra la zona artigianale e lo scorrimento veloce di fondo valle. Lavori di sistemazione idrogeologica, ripristino, miglioramento e completamento	Castell’Umberto	Nota prot. n° 6451/19 del 27/02/2019	18	10/04/19	

	del tratto stradale compreso tra Contrada Surra e lo scorrimento veloce					
6	Progetto della strada intercomunale Ogliastrello – Danisi – Blandini – Letojanni	Letojanni, Castelmola	Nota prot. n° 6455/19 del 27/02/2019	21	10/04/19	
7	Tracciato viario di collegamento tra i comprensori di Taormina, Castelmola, Giardini Naxos con la viabilità principale (A18-S.S.114-S.S.185) e con le infrastrutture comprensoriali. Tratto compreso tra il nodo Mastrissa, Taormina centro e la S.P. 10 per Ca	“Castelmola -Taormina- Giardini Naxos	Nota prot. n° 6507/19 del 27/02/2019	14	10/04/19	
8	Nodo di collegamento a salvaguardia dei Comuni di: Gallodoro, Mongiuffi Melia, Roccafiorita	Gallodoro, Roccafiorita, Mongiuffi Melia, Limina, Letojanni	Nota prot. n° 6514/19 del 27/02/2019	28	10/04/19	
9	Lavori infrastrutturali di ricucitura del territorio e per l'efficientamento della rete	Monforte San Giorgio, Rometta, Roccavaldina, San	Nota prot. n°8639/19 del 12/03/2019	34	10/04/19	

	stradale tra le aree interne dei comuni di San Pier Niceto, Monforte San Giorgio, Roccavaldina e Rometta, e di quelli necessari a risolvere situazioni di pericolo conn	Pier Niceto				
10	Strada di collegamento intercomunale Naso – SP (Ponte Naso – Sinagra) Completamento	Naso	Nota prot. n° 6742/19 del 28/02/2019	19	10/04/19	X
11	Sistemazione e messa in sicurezza della strada di collegamento tra la S.P. 26 e la S.P. Agricola Furci Siculo-Pineta	Pagliara	Nota prot. n° 6766/19 del 28/02/2019	23	10/04/19	
12	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della strada intercomunale a scorrimento veloce località Bauso-Santa Maria del Lume	Piraino	Nota prot. n° 6771/19 del 28/02/2019	26	10/04/19	
13	Progetto dei lavori di manutenzione straordinaria,	S. Salvatore di Fitalia	Nota prot. n° 6778/19 del	33	10/04/19	X

	messa in sicurezza di alcuni tratti e regimentazione delle acque meteoriche della strada di collegamento del centro urbano di S.S. di Fitalia alla S.P.155		28/02/2019			
14	1)Progetto esecutivo lavori per la costruzione di una strada di collegamento come via di fuga dal centro abitato (zona Calvario) alla S.S. n°289" ; 2) "Progetto esecutivo lavori per la costruzione di una strada di collegamento come via di fuga dal centro	San Teodoro	Nota prot. n° 6784/19 del 28/02/2019	22	10/04/19	
15	Messa in sicurezza, consolidamento e manutenzione straordinaria della strada intercomunale di collegamento tra i centri abitati ricadenti nei territori di Santa Lucia del Mela e Gualtieri	Santa Lucia del Mela, Gualtieri Sicaminò	Nota prot. n° 6791/19 del 28/02/2019	36	10/04/19	X

	Sicaminò, comprendente le SS.PP. 64 e 65					
16	Realizzazione di una via di collegamento tra la zona portuale e lo svincolo autostradale	Sant'Agata Militello	Nota prot. n° 6795/19 del 28/02/2019	42	10/05/19	Consegna prevista entro il 29/02/2020, al 27/08/2020 non ancora esitata.
17	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della strada intercomunale a scorrimento veloce centro urbano di Sant'Angelo di Brolo – S.S. 113 – tratto località San Carlo – località Madonna del Lume	Sant'Angel o di Brolo- Piraino	Nota prot. n° 6775/19 del 28/02/2019	25	10/04/19	
18	Progetto per il completamento della strada di collegamento tra contrada Gurni-Sotto La Gabbia e la S.P. 53 per San Pietro-Rometta	Saponara	Nota prot. n° 6797/19 del 28/02/2019	24	10/04/19	X
19	“Progetto di una via di fuga - Strada di collegamento Tripi - Basicò - (S.P. Santa Barbara-	Tripi- Basicò”	Nota prot. n° 6799/19 del 28/02/2019	32	10/04/19	X

	Falcone)"					
20	Progetto di manutenzione straordinaria di una strada denominata - Via Arangia- di collegamento fra Tripi, la S.S.113 e Furnari	"Tripi-Furnari	Nota prot. n° 6802/19 del 28/02/2019	31	10/04/19	X
21	Via Bammina di collegamento fra Tripi San Basilio e Novara di Sicilia	Tripi-Novara di Sicilia	Nota prot. n° 6804/19 del 28/02/2019	30	10/04/19	X
22	"Strada intervalliva Riviera Jonica – Antillo", "Strada di collegamento Riviera Jonica – Mandanici fino all'innesto S.P. Mandanici – Castoreale"	Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani	Nota prot. n° 20012/19 del 20/06/19	43	10/05/19	
23	Strada intercomunale Valdina-Torregrotta	Valdina-Torregrotta	Nota prot. n°6806/19 del 28/02/2019	27	10/04/19	
24	"Progetto per la realizzazione del sottopasso Ferroviario di collegamento S.P. di S. Agata Militello – Acquedolci con la S.S. 113"	Acquedolci	Con nota prot. n.20071/19 del 21/06/2019	44	24/06/19	
25	"Realizzazione della via di fuga	Capizzi	Con nota prot.	45	24/06/19	

	in località Mendola di collegamento con la strada SS120 nel territorio del Comune di Cerami”		n.17698/19 del 31/05/2019			
26	“Messa in sicurezza, consolidamento , manutenzione straordinaria e realizzazione di nuovi tratti della strada intercomunale di collegamento tra i centri abitati ricadenti nei territori di Fondachelli Fantina, Rodì Milici e Terme Vigliatore”	Fondachelli Fantina- Rodì Milici- Terme Vigliatore	Con nota prot. n.17697/19 del 31/05/2019	46	24/06/19	X
27	Completamento della strada di collegamento del Centro di Montagnareale con la Contrada Fontanarame e con l’asse viario S.S. 113 – A20 ME-PA	Montagnareale- Patti”	Con nota prot. n.17679/19 del 31/05/2019	47	24/06/19	X
28	Progetto di adeguamento del sistema di viabilità locale dalla S.P.122 alla C.da Tesoriero del Comune di San	Montalbano Elicona, S. Piero Patti”	Con nota prot. n.17694/19 del 31/05/2019	48	24/06/19	

	Piero Patti al Parco Megalitico Argimusco del Comune di Montalbano Elicona					
29	Lavori di riqualificazione, ammodernamento e messa in sicurezza della strada intercomunale Santa Domenica Vittoria – Roccella Valdemone – Via di fuga”	Roccella Valdemone-Santa Domenica Vittoria	Con nota prot. n.18274/19 del 31/05/2019	49	24/06/19	
30	“Lavori di adeguamento del piano viabile con parziale rettifica del tracciato della strada intercomunale - fondovalle Sinagra/Raccuja -	Sinagra-Raccuja	Con nota prot. n.17693/19 del 31/05/2019	50	24/06/19	
31	“Messa in sicurezza e completamento della strada arginale al torrente Floripotema, via di fuga e di collegamento tra il centro abitato di Santa Lucia del Mela e la frazione	Santa Lucia del Mela, S. Filippo del Mela	Con nota prot. n.19113/19 del 13/06/2019	51	24/06/19	X

	Corriolo di San Filippo del Mela”					
32	Collegamento viario tra lo scorrimento veloce Patti S. Piero Patti e Librizzi Centro	Librizzi – Patti-Montagna reale	Con nota prot. n.20010/19 del 20/06/2019	52	24/06/19	

Periferie urbane e territori marginali

In seguito alla loro costituzione, le città metropolitane sono state investite attraverso appositi bandi ministeriali di un importante ruolo di regia e coordinamento delle azioni di rigenerazione urbana e sociale delle aree periferiche, con l'obiettivo di accompagnare le singole amministrazioni locali del territorio metropolitano verso la definizione di proposte e progetti frutto di una visione organica e non gerarchica del territorio metropolitano.

Una moderna concezione di periferia supera l'inquadramento tradizionale che trova nel Comune della Città metropolitana con il maggior numero di abitanti il principale punto di riferimento e riconosce che l'azione amministrativa relativa alla rigenerazione urbana può e deve interloquire con le proposte degli altri Comuni del territorio, senza limitare la complessità dell'azione progettuale ai meri confini amministrativi. Questo concetto di periferia supera la scala meramente urbana e abbraccia l'intero territorio metropolitano, definisce "periferica" un'area non soltanto per le condizioni di degrado e di insicurezza che propriamente la caratterizzano, ma soprattutto a causa di una distanza o difficoltà di collegamento rapido e sostenibile con la città, con i centri urbani limitrofi e con gli ambiti produttivi di maggiore rilievo per il territorio metropolitano. La sua riqualificazione e rigenerazione dunque passa anche attraverso l'aumento del grado di connessione con il resto della Città e con i punti focali di interesse economico del territorio.

Ruolo della città metropolitana in un quadro di pianificazione strategica del territorio deve dunque essere la promozione di un insieme strutturato, coordinato e sistematico di azioni volte a contrastare il degrado urbano, ambientale, paesaggistico, economico e sociale dei suoi territori periferici e marginali in un quadro integrato di scelte di scala sovralocale e con l'ambizione di condurre la riqualificazione urbana verso una forma più ampia e complessa di riqualificazione del territorio anche attraverso programmi specifici di finanziamento.

Rafforzamento delle filiere produttive, economia circolare, salute e benessere per i cittadini

Dal punto di vista economico produttivo il territorio di Messina si presenta in linea generale despecializzato e con situazioni reddituali e occupazioni che impongono attenzione. L'economia del capoluogo è sicuramente legata all'economia del mare e alla presenza dello stretto, oltre che all'offerta di servizi (strutture universitarie) e al commercio di dettaglio; nel territorio costiero sono

presenti significative aree a carattere industriale e produttivo e poli turistici maturi, mentre i territori più interni hanno una forte connotazione agricola generalmente caratterizzata da un panorama “polverizzato” e poco cooperante. Questa condizione tuttavia potrebbe non costituire un ostacolo allo sviluppo economico, ma permettere l’implementazione di una vasta gamma di dinamiche settoriali connesse alla presenza nell’area provinciale di forti attrattori, incentivando il ritorno alla produzione locale, lo sviluppo di nuove filiere corte integrate e la gestione di risorse e dispositivi secondo principi di economia circolare.

La pianificazione metropolitana deve porsi come tema strategico l’attrazione di investimenti nel proprio territorio, l’innovazione produttiva e la competitività delle imprese, con l’obiettivo di generare crescita, occupazione, coesione sociale e il radicamento in alcuni settori strategici e nell’internazionalizzazione.

Di sicura attenzione per la crescita e rivitalizzazione in chiave sostenibile del territorio deve essere il sistema dell’agroalimentare, che attraverso il recente riconoscimento dei Distretti del cibo, ha ricevuto un’ulteriore spinta propulsiva in termini di innovazione e sostenibilità, sia economica che ambientale, partecipando attivamente all’applicazione del Green Deal europeo e promuovendo l’uso efficiente delle risorse attraverso un’economia pulita e circolare. Il ripristino della biodiversità, la riduzione dell’inquinamento e la strategia “*Farm to fork*” (dal produttore al consumatore) realizzano infatti un sistema di economia circolare che prevede: migliore informazione dei cittadini, sistemi di produzione alimentare più efficienti, un sistema più sostenibile di lavorazione e trasporto dei prodotti alimentari, stoccaggio e imballaggio migliori, consumi sani e minori sprechi alimentari con evidenti ricadute positive in termini di salute e benessere per i cittadini, oltre che di crescita economica sostenibile.

In quest’ambito si inserisce l’ **Area integrata dello Stretto** che è la nuova sfida socio-economica che incide in modo determinante sul futuro comune dei territori della Città Metropolitana di Messina e di quella di Reggio Calabria, legati da interdipendenze economiche e culturali, che intendono promuovere una cultura dell’innovazione nella società e nelle imprese.

Guardare all’Area dello Stretto in modo unitario darà la possibilità di fornire migliori servizi al territorio e nuovi strumenti per risolvere la domanda di mobilità dei cittadini. La Città Metropolitana di Messina deve essere soggetto facilitatore di questi processi, usando l’economia della condivisione

ottimizzando i costi per migliorare i servizi, introducendo la **cultura basata sulla collaborazione**. Il Decreto Sindacale n. 14 del 15/02/2019 ha provveduto ad approvare lo schema di Accordo per l'istituzione dell'Area Integrata dello Stretto. Gli enti coinvolti, oltre la Città Metropolitana di Messina, sono: la Città Metropolitana di Reggio Calabria, la Regione Siciliana e la Regione Calabria. Quest'ultima con l'articolo 4 della Legge regionale Calabria 27 aprile 2015 , n. 12 , (Legge di Stabilità regionale), ha già provveduto a istituire la **Conferenza permanente interregionale** per il coordinamento delle politiche nell'Area della Stretto. L' Accordo prevede di attuare l'istituzione del bacino territoriale ottimale dell'Area integrata dello Stretto, promuovendo iniziative inerenti la mobilità e l'integrazione dei servizi.

Durante la videoconferenza tenutasi il 12 giugno 2020, il Comitato di indirizzo e coordinamento ha preso atto dell'individuazione da parte della Regione Sicilia e della Regione Calabria del perimetro del bacino territoriale ottimale per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale . I prossimi obiettivi, oltre a un miglioramento della mobilità di persone e merci nell'attraversamento dello Stretto, integrazione tariffaria tra i servizi di trasporto marittimi e terrestri, per giungere a un "biglietto unico dello Stretto". Si è stabilito, inoltre, un coinvolgimento del Ministero dei Trasporti per perseguire gli obiettivi di potenziamento infrastrutturale.

Ambiente e mobilità sostenibile

Con accordo del **27/11/2019**, sottoscritto tra la Città Metropolitana di Messina e il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, è stato finanziato il Progetto "Messina, Città Metropolitana Sostenibile". Il progetto è in fase di avvio con la costituzione di una cabina di regia che, attraverso un tavolo istituzionale e un tavolo tecnico, avrà il compito di coordinare le attività per la definizione della strategia e punta alla definizione di un'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile. Le azioni pilota da definire dovranno trovare integrazione con i due assi portanti della *Vision* del Piano Strategico. L'accordo prevede tra l'altro l'acquisizione degli elementi per la creazione di una banca dati sullo stato dell'arte rispetto alle 5 aree di interesse (le 5 P: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership) e potrà pertanto definire metodi e strumenti per svolgere un'azione di monitoraggio in termini di benessere, per esempio a partire dagli indicatori del benessere equo e sostenibile (BES) dei territori, definiti dall'ISTAT specificatamente per le province e le città metropolitane italiane. Le tavole di dati diffuse dall'ISTAT nell'ambito del progetto "Misure del benessere equo e sostenibile dei territori" consistono

infatti in un sistema di indicatori utili a soddisfare la domanda di informazione statistica territoriale, coerenti e integrati con il *framework Bes* adottato a livello nazionale. A partire dal monitoraggio si potrà fare un'efficace azione di programmazione degli interventi maggiormente incisivi.

Fra gli interventi prioritari in campo ambientale, certamente occorre puntare alla gestione e trattamento dei rifiuti e all'innalzamento nel capoluogo e su tutto il territorio dei livelli di raccolta differenziata per colmare i divari emergenti dai dati rilevati. Il trend degli ultimi cinque anni vede, infatti, un innalzamento della percentuale media di R.D. dal 10,14% al 35,59% a livello generale, tuttavia il divario è molto notevole tra le varie realtà con livelli (riferiti al 2019) che variano dal 19,33% di Letojanni al 90,43% di Longi e punti di criticità nel capoluogo e nei comuni più popolosi (Messina 22,30%, Barcellona 28,75%, Milazzo 15,28%).

Altro importante tema che dovrà trovare integrazione con le linee della programmazione strategica metropolitana è quello che riguarda il piano per la mobilità sostenibile sia a livello urbano (PUMS) sia a livello metropolitano attraverso un sistema coordinato di mobilità esteso a tutto il territorio in chiave sostenibile.

Grazie a quanto sopra esposto e a tutti gli interventi che in dettaglio saranno programmati nell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile si potrà realmente concretizzare un miglioramento della qualità della vita percepita sia in termini di servizi, che di ricadute ambientali e di sostenibilità per il futuro.

I **temi unificanti** sopra esposti saranno dettagliati attraverso un processo di approfondimento che vede la costituzione di tavoli tematici e momenti di concertazione nell'ambito dei quali definire in dettaglio le specifiche strategie e una selezione di azioni, declinate in progetti concreti, in una prospettiva che va dal breve termine a un orizzonte temporale che guarda al 2030, garantendo la fattibilità dei progetti più complessi.

Le Commissioni tematiche, composte dai principali stakeholder del territorio, avranno il compito di individuare temi prioritari e selezionare i principali progetti della futura agenda metropolitana orientati verso la valorizzazione del capitale umano, l'attrazione di investimenti, l'attrattività locale, etc.

Sarà necessario selezionare e coinvolgere persone con adeguate competenze ed esperienze, che siano in grado di portare al Piano un valore aggiunto, approfondendo i temi ed elaborando i progetti strategici, sotto l'indirizzo di un COMITATO SCIENTIFICO.

Si propongono di seguito alcuni spunti progettuali, inerenti i temi sopra esposti, oggetto di successivo approfondimento:

PUMS e sistema coordinato di mobilità sostenibile esteso a tutto il territorio della CM

Sistema di infrastrutturazione digitale esteso a tutto il territorio della CM

Sostegno allo sviluppo economico e all'imprenditorialità

Sistema turistico integrato esteso a tutta la CM

Valorizzazione e sostegno del patrimonio naturalistico e culturale della CM (promuovere il ruolo della cultura come elemento identitario e di attrattività)

Strategie per una CM inclusiva e solidale

Rapporto città-campagna e tutela ambientale e dell'agricoltura

Sistemi per la misurazione multidimensionale del benessere e Qualità della Vita

Modello di economia circolare, gestione e riduzione dei rifiuti, ciclo di vita dei prodotti

Verso una "Città Sostenibile" (definizione Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile e integrazione con il Piano Strategico Metropolitano)

Graduale Certificazione ISO 37120:2018 riconoscimento a livello internazionale di Messina "città sostenibile" (servizi verso i cittadini e qualità della vita)

3. LE POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO.

Dal quadro europeo alle proposte per il contesto territoriale

Nel periodo 2021-2027 gli investimenti dell'UE saranno orientati su cinque obiettivi principali, per un'Europa:

- **più intelligente** mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;

- **più verde e priva di emissioni di carbonio** grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
- **più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
- **più sociale**, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
- **più vicina ai cittadini** mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

Anche per il prossimo ciclo di programmazione comunitaria (2021-2027) le Regioni europee potranno beneficiare dei fondi della **Politica di coesione**. La Regione Sicilia farà parte delle Regioni meno sviluppate (tasso di cofinanziamento UE massimo 70%).

Concentrazione degli obiettivi tematici dagli attuali undici a cinque più ampi e riferiti ai grandi obiettivi dell'Unione Europea. Identificati 5 (OP) obiettivi di policy, articolati in 32 (OS) obiettivi specifici:

OP 1 un'Europa più intelligente

OP 2 un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio

OP 3 un'Europa più connessa

OP 4 un'Europa più sociale

OP 5 un'Europa più vicina ai cittadini (novità: ***espressamente dedicato allo sviluppo integrato dei territori***)

Si evidenzia la trasformazione dell'obiettivo tematico "rafforzamento della capacità amministrativa" (Capacity Building) in priorità trasversale introdotta nei programmi nazionali o regionali e il rafforzamento della concentrazione tematica sui temi dell'innovazione e dell'ambiente, è in corso di definizione la percentuale di concentrazione.

Sarà fondamentale per la C.M. di Messina rafforzare le proprie competenze in materia di progettazione e gestione di fondi strutturali e dotarsi di un'adeguata struttura (Ufficio Europa Metropolitano) che possa essere di indirizzo per l'intero territorio nella ricerca e accesso ai fondi europei necessari per l'attuazione delle progettualità proposte all'interno della Pianificazione Strategica.

4. ARTICOLAZIONI DELLE FASI PER LA FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PSM DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA .

FASE 1 :AVVIO DEL PROCESSO approvazione documento tecnico di indirizzo proposto dal Sindaco Metropolitano al Consiglio metropolitano;

Il Sindaco Metropolitano nella veste di Conferenza metropolitana, passando dalla consultazione e condivisione con i soggetti pubblici e privati che vivono ed operano sul territorio, anche con il ricorso allo strumento operativo delle zone omogenee quali ambiti privilegiati per la creazione di governance locali, definisce le visioni di sviluppo di lungo periodo, obiettivi di medio termine, politiche e strategie concrete atte a creare le condizioni ottimali per la crescita economica e sociale del territorio metropolitano nel suo complesso ;

- **DEFINIZIONE E CONDIVISIONE DI UNA PROPOSTA definitiva DI SCHEMA GENERALE DI PSM C.M.Me**, attraverso: a) un'analisi preliminare di tipo economico, sociale e territoriale finalizzata alla identificazione delle principali problematiche e delle principali potenzialità e risorse del territorio metropolitano (diagnosi); b) una prima individuazione e/o la conferma delle vocazioni territoriali prioritarie (riconoscimento); c) una prima ipotesi di possibili scenari futuri di sviluppo e macro obiettivi generali (e/o per zone omogenee/ambiti territoriali (visione); d) l'attivazione di un forum on line per lo scambio di idee ed informazioni con il territorio e per raccogliere i contributi che i diversi soggetti pubblici e privati del territorio vorranno portare alla formazione del Piano (condivisione); e) l'analisi ed integrazione di eventuali proposte e contributi pervenuti dai soggetti titolari e la redazione dello schema generale di PSM C.M.Me ; f) l'approvazione dello schema generale da parte del Consiglio metropolitano.

FASE 2 - **DEFINIZIONE E CONDIVISIONE DELLA PROPOSTA PRELIMINARE DI PIANO STRATEGICO TRIENNALE E DI AGENDA STRATEGICA DI AZIONI**, attraverso: a) approfondimento dei temi economico-sociali e territoriali per specifiche zone omogenee o ambiti territoriali, finalizzati a definire le vocazioni specifiche e le strategie di sviluppo dei territori, nonché le sinergie di area metropolitana (diagnosi); b) individuazione e/o la conferma delle vocazioni territoriali prioritarie, tenendo presente gli obiettivi di sostenere un contesto favorevole al fare impresa ed eliminare per quanto possibile ostacoli ai processi di innovazione

del tessuto economico e produttivo locale; c) definizione di scenari futuri di sviluppo (visioni) e di obiettivi generali e/o per zone omogenee/ambiti territoriali (visione); d) individuazione di strategie prioritarie mirate al raggiungimento degli obiettivi definiti ; e) individuazione di una selezione di azioni/progetti cantierabili annualmente ; f) adozione della proposta di documento preliminare di Piano strategico metropolitano triennale della Città metropolitana da parte del Consiglio metropolitano, acquisito il parere della Conferenza metropolitana (condivisione); g) presentazione e condivisione della proposta adottata a tutti i soggetti titolati, anche attraverso incontri sul territorio che potranno essere articolati per zone omogenee e attraverso lo spazio web appositamente attivato .

FASE 3 - DEFINIZIONE E CONDIVISIONE DEL PIANO STRATEGICO TRIENNALE E DI UNA AGENDA STRATEGICA ANNUALE DI AZIONI a) raccolta di osservazioni e contributi (verifica); b) definizione della PROPOSTA DI PIANO STRATEGICO TRIENNALE E DI AGENDA STRATEGICA ANNUALE DI AZIONI (scelta); c) adozione definitiva del piano triennale e dell'agenda annuale di azioni da parte del Consiglio metropolitano, acquisito il parere obbligatorio dell'Assemblea dei Sindaci e il parere vincolante della Conferenza metropolitana.

FASE 4 - ATTUAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO.

FASE 5 - MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PIANO.